



Ministero dei beni e le attività culturali e del paesaggio

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all’arch. Ugo SORAGNI l’incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del prot. 101360 del 19 settembre 2013, ricevuta il 24 settembre 2013, con la quale la Provincia di Treviso ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PONTE SUL CANALE BRENTELLA
provincia di	TREVISO
comune di	PEDEROBBA
località	ONIGO
proprietà	PROVINCIA DI TREVISO
sito in	VIA DELLA VITTORIA SNC
distinto al C.T.	foglio 33, particella senza identificazione catastale;
confinante con	foglio 23 (C.T.), particelle 42 e 298 – via della Vittoria;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 621 del 13 gennaio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 16644 del 16 dicembre 2013;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione PONTE SUL CANALE BRENTELLA
provincia di TREVISO
comune di PEDEROBBA
località ONIGO
proprietà PROVINCIA DI TREVISO
sito in VIA DELLA VITTORIA SNC

distinto al C.T. foglio 33, particella senza identificazione catastale,

confinante con foglio 23 (C.T.), particelle 42 e 298 – via della Vittoria,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato PONTE SUL CANALE BRENTELLA, sita nel comune di Pederobba (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 31 gennaio 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PEDEROBBA (TV)

località Covolo

"Ponte sul canale Brentella in Comune di Pederobba"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Provincia di Treviso (TV)

C.T. Foglio 33 senza particella catastale

Pederobba sorge in un'area ritenuta strategica sin dall'epoca antica: situata sulla riva destra del fiume Piave ed ai piedi delle Prealpi Bellunesi, la località mette in comunicazione l'area montana del Feltrino con la pianura attraverso la strada regionale n. 348 Feltrina. Oltre al fiume Piave i corsi d'acqua degni di nota sono il Curogna, che scende dalle Prealpi, e la Brentella, canale artificiale realizzato dalla Serenissima che, prelevando acque dal Piave, contribuisce ad irrigare la pianura sottostante.

Il 22 marzo 1436 la Serenissima Repubblica di Venezia concedeva alla città di Treviso l'autorizzazione alla realizzazione di un canale per *addurre acque dalla Piave* a seguito di una richiesta avanzata l'anno prima dai rappresentanti della città *pel bene generale di tutto il territorio nostro trevisano, poiché la campagna vi è aridissima e perciò sterile*. Il canale, denominato *Brentella*, fu notevolmente ampliato e potenziato da Giovanni Giocondo e in effetti diede al territorio enormi vantaggi (si noti, per esempio, che la popolazione locale triplicò nel giro di nemmeno tre secoli, un incremento enorme per allora). Oltre che a favorire l'agricoltura, la Brentella faceva funzionare numerosissimi opifici, e agli inizi del Novecento i territori limitrofi divennero una delle principali zone industriali della provincia, ruolo che svolge ancor oggi grazie ad alcune centrali elettriche dell'ENEL.

La gestione del canale è ora affidata al Consorzio di Bonifica Piave che nel 2009 ha assorbito il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba, erede della parte della magistratura veneziana *Provveditori sopra li beni incolti* che seguiva la zona.

L'opera prevista doveva soddisfare diversi bisogni: prioritariamente dissetare uomini e animali, poi irrigare le campagne, infine fornire energia idraulica agli opifici.

Caduta la Repubblica, l'antico Ufficio alle Acque di Treviso fu modificato e trasformato con provvedimenti legislativi prima dal governo francese, poi da quello austriaco; esso cambiò inoltre denominazione passando da "Società degli Interessati" a "Comprensorio" e infine a "Consorzio di bonifica pedemontano Brentella di Pederobba".

Nel 1810 fu approvato uno Statuto che rimase in vigore fino al 1863. Sotto il governo italiano tutta la materia fu rivista da una legge nazionale che confermò l'autonomia dell'Ente. La sede fu poi trasferita nel 1872 da Treviso a Villa Legrenzi nel centro di Montebelluna (TV).

Con la legge Serpieri del 1933 il Consorzio fu classificato "di bonifica integrale" e nel 1940 esso cambiò natura: da "irriguo" in "bonifica". Nel frattempo, nel 1929, dopo decenni di dibattiti e di progetti, furono inaugurate le nuove prese più a valle, a Fener.

Con la Legge Regionale del 1976 tutta l'intera area non montana fu classificata di bonifica: furono attribuite quindi al Consorzio stesso nuove e più complesse funzioni e competenze di tutela e di salvaguardia del territorio.

Al mutare delle leggi lo statuto fu via via modificato per ben tre volte, l'ultimo dei quali, ancora vigente, è stato deliberato il 2 maggio 1979.

La Provincia di Treviso, con verbale di consegna datato 01/07/1961 e firmato dal Sindaco di Pederobba e dal Presidente della Provincia di Treviso, prese in carico la strada di collegamento tra l'innesto con la strada Feltrina in Comune di Cornuda e l'innesto con la strada "di Valdobbiadene" a levante di Covolo.

AR / EL / MCB_verifiche dell'interesse_Pederobba_ponte





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Al paragrafo d) del predetto verbale si cita quale *opera d'arte di notevole importanza* esistente sul tratto di strada consegnato alla Provincia di Treviso dal Comune di Pederobba il Ponte sul Canale Brentella.

Il ponte sul canale Brentella in Comune di Pederobba, insistente sulla Strada Provinciale n. 84 "di Villa Barbaro", è una struttura in cemento armato, progettata e realizzata nel 1927 e collaudata in data 28/12/1927 dall'ingegner Domenico Tomatis per conto del Consorzio Irriguo "Brentella di Pederobba".

Si tratta di un'infrastruttura rilevante nel quadro dei manufatti sulla viabilità provinciale, con un tracciato rettilineo estremamente trafficato, dall'elevata percentuale di traffico pesante.

La documentazione tecnica di progetto fornita dal Consorzio di Bonifica Piave (ex Pedemontano Brentella) consiste nella Relazione di calcolo strutturale in data 01/04/1927 e relazione sulla prova di carico di collaudo in data 28/12/1927 a firma dell'ingegner Domenico Tomatis per conto del Consorzio Brentella stesso.

Con la suddetta nota del 28/12/1927, agli atti del Consorzio Brentella di Montebelluna, l'ingegner Domenico Tomatis dichiarava come il collaudo avesse ottenuto "risultati favorevolissimi" secondo gli schemi di carico al tempo previsti.

Il manufatto non è ortogonale al corso d'acqua ma disposto in senso obliquo, ha una lunghezza di circa venti metri ed è costituito da travi rettilinee a due campate, ciascuna di dieci metri di luce netta. La larghezza totale dell'impalcato è pari a metri 7,40, la sede stradale è a due corsie a doppio senso di marcia asfaltate con due banchine laterali.

Come tutti i manufatti dell'epoca, (siamo negli anni Venti dello scorso secolo), pure nei meno importanti, il manufatto si contraddistingue per l'estrema ricercatezza nei dettagli compositivi e decorativi, eleganza che, nell'era della prefabbricazione, è quasi completamente scomparsa.

Le spalle del ponte presentano una lavorazione a bugnato - con ciascuna bugna lavorata lasciando il bordo liscio e la parte interna ad imitare la pietra a spacco di cava - e fughe profonde, regolari e nette; l'appoggio centrale delle due campate ha invece un profilo arrotondato ed uniforme, con ai lati due mensole sagomate ad imitazione di barbacani, mensole che ritroviamo negli appoggi terminali delle travi portanti; i pilastri sono arrotondati in cima e presentano, inscritto nella parte terminale, un cerchio leggermente incavato rispetto al filo esterno; il tutto è realizzato con la sola lavorazione accurata del calcestruzzo. La ringhiera metallica è lavorata anch'essa con motivo di asticelle legate tre a tre da piccole staffe e collegate tra loro da archetti - che racchiudono quadrati in lastra piena - maggiori nella parte superiore e minori in quella inferiore; questa parte doveva essere verniciata in un colore forse simile ad un giallo oro.

Il parapetto è differenziato a seconda delle zone: pilastri e ringhiera nella parte di ponte a sbalzo, una parte piena nelle porzioni restanti. In testa ai parapetti, un pilastro quadrato su ciascun lato.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'immobile presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto manufatto esemplare dal punto di vista architettonico che costituisce un significativo esempio di opera pubblica edificata secondo i dettami ed il gusto tipico dell'architettura civile dei primi decenni del XX secolo, epoca in cui si applicavano elementi di sobria e raffinata eleganza esornativa anche ad opere prettamente ingegneristiche in cui la funzione normalmente prevale su ogni altra considerazione di carattere stilistico.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: dott. E. Longo, dott. M.C. Baboin

AR/EL/MCB_verifiche dell'interesse_Pederobba_ponte



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PEDEROBBA (TV)

località Origo

"Ponte sul canale Brentella in Comune di Pederobba"



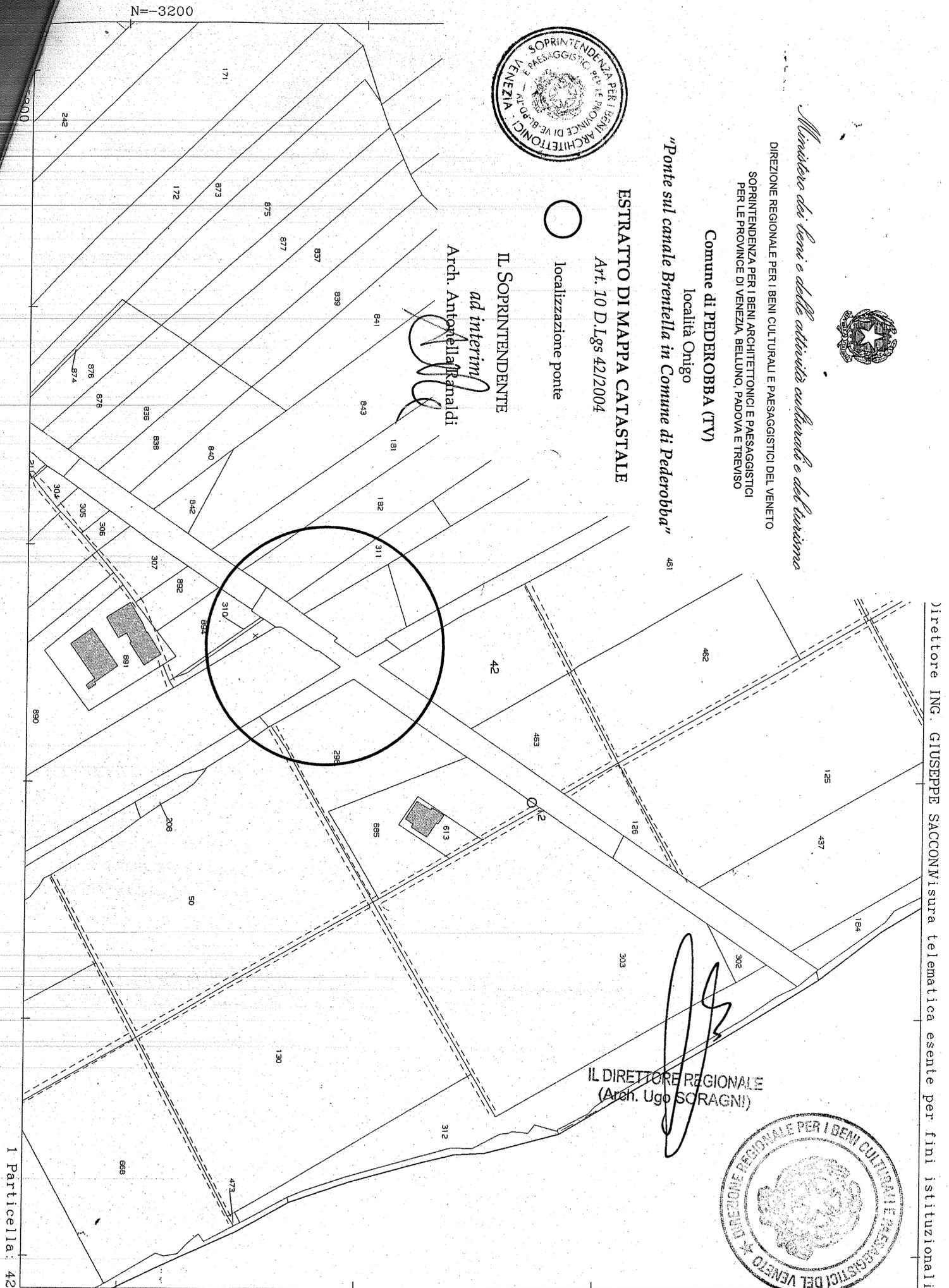
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004

○ localizzazione ponte

IL SOPRINTENDENTE

ad interim

Arch. Antonella Branaldi



Direttore ING. GIUSEPPE SACCONI misura telematica esente per fini istituzionali

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

30-Ago-2013 8:53
Prot. n. T9156/2013

Comune: PEDEROBBA
Foglio: 33

1 Particella: 42

N=3200